

SanDonà di Piave

VUOTO

Lo stadio Zanutto desolatamente vuoto dopo la mancata iscrizione del Sandonà Jesolo



Fabrizio Cibin

SAN DONÀ DI PIAVE

«Trevisiol incapace di gestire la situazione del calcio San Donà Jesolo: si dimetta». La desolante condizione dello stadio «Zanutto», vuoto mentre ovunque in questi giorni è iniziata la preparazione per molte squadre dilettantistiche, ha riaperto la discussione sulla scomparsa della prima squadra, la più prestigiosa del territorio (rifondata grazie alla «fusione» con Jesolo).

Ad infiammarla è il Pdl con una mozione urgente presentata dai consiglieri Giansilvio Contarin, Alberto Gobbo e Lucia Calgaro. La conclusione del documento è emblematica per capire a chi vanno attribuite le responsabilità. «Se lo faccia dire da uno che per 25 anni è stato al suo posto vivendo gioie e dolori, vittorie e insuccessi - le parole sono di Gobbo, per anni assessore allo sport, rivolte a Luigi Trevisiol, colui che oggi ricopre quella carica - lei ha iniziato male il suo mandato, mi faccia una cortesia, rassegni le sue dimissioni, questo non è il suo mestiere».

Nel documento si ripercorre tutta la vicenda, si ricorda come la proprietà avesse l'intenzione di proseguire l'avventura, ma che si aspettasse la collaborazione da parte delle due amministrazioni comunali, a cominciare da quella di San Donà. «Lei assessore ha mai partecipato agli incontri tra le parti? Quali sono state le decisioni intraprese dopo tali

«Avete lasciato morire il Sandonà»

I consiglieri del Pdl chiedono le dimissioni dell'assessore allo Sport Trevisiol

incontri? Ha partecipato a qualche riunione e se ne è andato in ferie come risulta a più di un sandonatese, infischiosene del problema».

Si chiede dove fosse Trevisiol il 16 luglio, giorno in cui i tifosi organizzati, i sostenitori della squadra, i genitori dei ragazzi del settore giovanile, hanno fatto una manifestazione sfilando per le strade di San

Donà. «E quando si sono fermati davanti al municipio per esprimere il proprio disappunto non c'era nessuno dell'amministrazione che li ascoltava». Per il Pdl l'assessore avrebbe potuto salvare il calcio facendo incontrare il presidente Enzo Pavanetto con le altre società minori del territorio e magari anche con il Passarella 93 per cercare di formare un'unica società per poi disputare un ottimo campionato di serie D. E si chiude lanciando l'accusa. «Diciamo la verità: lei è uno di quei sandonatesi che non vedeva l'ora che Pavanetto con la sua società andasse via da San Donà». E di seguito la richiesta di dimissioni.

© riproduzione riservata

«Nessuna risposta al corteo di protesta»

LA POLEMICA

«Le sagre non fanno concorrenza ai locali»

SAN DONÀ DI PIAVE - «Nessuna concorrenza, la nostra è una iniziativa di aiuto alla parrocchia». Dopo avere subito vari attacchi, con la Confcommercio che era partita sostenendo la necessità di tassare le sagre paesane, è proprio da una di queste manifestazioni che parte la difesa. A parlare, con ragioni che hanno motivo di essere condivise da tutte le sagre, è il comitato organizzatore della parrocchia San Pio X. «L'obiettivo concreto di questo tipo di manifestazioni è reperire i soldi necessari per finanziare le attività che poi ciascuna parrocchia rivolge alla comunità, per aiutare e sostenere giovani e famiglie, ma anche le situazioni di difficoltà e povertà ormai così diffuse nel nostro territorio».

A lavorare sono volontari che poi durante l'anno offrono, sempre gratuitamente, il tempo per le attività dell'oratorio, per il catechismo, i gruppi associativi, il gest, la pulizia della chiesa e dei suoi locali, che visitano anziani e ammalati della parrocchia, che assistono il parroco nelle attività benefiche e religiose. «Per quanto riguarda i

nostri "clienti", sono per la maggior parte gli abitanti del quartiere (tra di loro anche commercianti e ristoratori) che hanno modo di dare così un contributo alla parrocchia. Oppure si tratta di famiglie, talvolta numerose, per le quali i prezzi di un ristorante o di una pizzeria sono onerosi e rendono impegnativa la possibilità di una cena fuori casa. Non è un po' anacronistico pensare che la stessa famiglia che verrà cenare in sagra con un piatto di "poenta e costa" a 5.80 euro se ne sarebbe in alternativa andata a mangiare pesce al ristorante?»

Confcommercio si riferiva in particolare ai giorni di apertura delle sagre, con posti in cui si arriva a coprire quasi tutto il mese. «La sagra - conclude il comitato di San Pio X - è il modo in cui la parrocchia tutta per alcuni giorni si stringe in una collaborazione, intensa e anche faticosa, dandosi da fare per mantenersi viva e attenta ai bisogni del prossimo e perchè sia sempre possibile al suo interno sostenere situazioni di difficoltà, ma anche nuovi progetti».

(f.cib.)

NOVENTA DI PIAVE

Matteo è morto al ritorno dalle ferie

Doveva essere il suo primo giorno di lavoro dopo il periodo di ferie, per Matteo Rosiglioni. Ma il suo percorso si è tragicamente fermato a poche centinaia di metri dalla Delonghi Radiators, dove lavorava da qualche anno: con l'auto è finito fuori strada, terminando la corsa contro un platano. Per lui non c'è stato nulla da fare, è deceduto a soli 26 anni.

Matteo risiedeva con la famiglia in via Torcello 12, a Noventa, non molto distante dal ponte di barche, quindi di fatto a pochi chilometri dalla Delonghi. Qui aveva iniziato a lavorare nel 2009, con la mansione di operaio, settore imballaggi. «Un bravo ragazzo - ricordano all'azienda, situata in via Delle Industrie - molto diligente, meritevole di stima da parte di tutti. Siamo tutti dispiaciuti e addolorati, vicini alla famiglia. Anche in questo posto di lavoro lascia un grande vuoto».

I lavoratori, la stessa dirigenza della Delonghi Radiators, saranno presenti ai funerali che saranno

L'ADDIO
Oggi alle 16 nella chiesa di Noventa saranno celebrati i funerali di Matteo Rosiglioni



celebrati oggi, alle 16, nella chiesa di Noventa. Matteo, 26 anni lo scorso luglio, viveva a Noventa con la famiglia. Il papà Federico, di 63 anni, lavorava alla 3B di Salgareda; pensionato, dava sempre molto volentieri una mano in paese, come aveva fatto domenica in occasione della manifestazione "PerdiPiave". La mamma Antonietta lavorava alla "Bersagliera" di Romanziol: ed era in servizio, martedì mattina, quando ha saputo della tragedia. Il primogenito è Claudio, di 36 anni.

Matteo, dopo avere frequentato la scuola professionale, aveva trovato lavoro alla Delonghi. Martedì alle 5 prende l'auto, la Renault Clio e, percorrendo via Cadorna, ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro un platano. Inutili i soccorsi di Suem e vigili del fuoco. Su facebook in molti hanno espresso il dolore e la vicinanza alla famiglia. «È un dolore che un genitore non dovrebbe mai provare», ha scritto una donna.

© riproduzione riservata